



Con la battaglia del 7 Novembre i Patrioti indicano a tutti la via da seguire per affrettare la liberazione!

## L'UNITA'

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA I. Fondato da: ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (ERCOLI)  
Anno XXI N. 14 - 8 novembre 1944 Edizione dell'Emilia e Romagna

# A BOLOGNA I PATRIOTI SBARAGLIANO CENTINAIA DI BANDITI DELLE SS TEDESCHE E DELLE BRIGATE NERE MOLTE DECINE DI NEMICI MORTI ED ALTRETTANTI FERITI SONO RIMASTI SUL TERRENO DELL'ASPRA BATTAGLIA

**Il Comando Unico Militare dell'Emilia-Romagna cita all'ordine del giorno i valorosi della 7<sup>a</sup> Brigata G. A. P. e di altri reparti garibaldini che, in questa battaglia in difesa del popolo e di solidarietà patriottica, si sono coperti di gloria.**

Ai massacri, alle distruzioni, ai rastrellamenti, a tutte le violenze commesse in città e provincia dai banditi delle SS tedesche e delle famigerate Brigate Nere i patrioti ed il popolo bolognese, nella grande battaglia del 7 novembre, hanno risposto col piombo delle loro armi. L'aspra lotta, svoltasi nel cuore della città per ben 19 ore, è costata alle belve nazi-fasciste varie decine di morti e moltissimi feriti.

La pronta reazione dei patrioti, che ha trovato il popolo unito al loro fianco, è l'inequivocabile "basta", di tutti i bolognesi. Basta coi massacri, i rastrellamenti e le deportazioni; basta con la spoliazione e la distruzione delle nostre officine, dei nostri mezzi di produzione, delle nostre ferrovie e del nostro patrimonio nazionale; basta coi tedeschi e con i traditori fascisti repubblicani; via da Bologna tutti questi carnefici, morte ai nemici dell'umanità: ecco il profondo significato della gloriosa giornata del 7 novembre a Bologna.

Questo monito, lanciato da 300 mila cittadini, colpisce il ceffo dei caini e guida Fabiani, Torri, Sorrentino, Fantozzi, Agnoli, dei pennaioli da forca del "Carlino", di tutti gli altri spregevoli traditori fascisti e dei comandanti delle SS e della 14<sup>a</sup> Armata tedesca. A costesti criminali di guerra, patrioti e popolazione, hanno detto chiaramente che la sorte subita dai loro sgherri è anche la loro, hanno detto che l'ora della resa dei conti è vicina.

Non è con le lusinghe e le minacce contenute nel proclama del comando tedesco; diffuso dopo la dura lezione subita, che si impedirà il rapido sviluppo ed il rafforzamento del fronte patriottico!

Al proclama tedesco dell'8 novembre ed ai commenti del "Carlino", coi quali, in cambio della "promessa", - nazista - di non compiere altri rastrellamenti, si "esige", dai bolognesi la collaborazione alla produzione tedesca ed all'azione repressiva contro i patrioti, minacciando in caso contrario, l'applicazione inflessibile della repressione hitleriana, tutto il popolo risponde unanime: - "Basta con le minacce! No! Pei tedeschi non lavoreremo; aiuteremo i patrioti con tutte le nostre forze e, combattenti noi stessi, lotteremo al loro fianco per la nostra libertà e la nostra vita, per la salvezza di quanto ci è più caro, per la salvezza del nostro Paese!

## COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE Corpo Volontari della Libertà

COMANDO UNICO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

Oggetto: Citazione all'ordine del giorno.

*Citiamo all'ordine del giorno reparti della 7<sup>a</sup> Brigata Garibaldina che, sorpresi ed accerchiati in un quartiere centrale della città di Bologna, dove si erano recati per difendere la popolazione dalla minaccia dei rastrellamenti, durante una notte ed un giorno combattevano eroicamente infliggendo gravi perdite al nemico molto superiore in uomini ed in armamento.*

*Nella serata del 7 novembre altri reparti Garibaldini, appoggiati dalla popolazione che si era armata, rompevano il cerchio degli assediati, e in azione coordinata con gli assediati distruggevano piazzamenti di mitraglie e di artiglierie, autoblindate e automezzi, recuperavano numerose armi del nemico, riuscendo poi a sganciarsi.*

*Le sole perdite garibaldine sono state di un morto e alcuni feriti che non venivano lasciati nelle mani del nemico.*

**GLORIA AI PRODI GARIBALDINI DELLA 7<sup>a</sup> BRIGATA G.A.P.!  
ONORE AI POPOLANI BOLOGNESI CHE HANNO DIMOSTRATO COMBATTENDO LA LORO SOLIDARIETA' NAZIONALE COI PATRIOTI!  
MORTE ALL'INVASORE TEDESCO!**

**MORTE AI TRADITORI FASCISTI!**

IL COMANDO UNICO REGIONALE  
EMILIA - ROMAGNA

8 Novembre 1944

La giornata del 7 novembre ha segnato un balzo in avanti sulla via della insurrezione popolare, ha cementato materialmente e moralmente l'unità e la solidarietà fra patrioti e popolo temprandoli per la prossima battaglia decisiva per la liberazione.

Gli innumerevoli e gloriosi caduti per la libertà, i patrioti dell'Università, quelli massacrati per le vie, sulle piazze e negli scantinati delle belve nazi-fasciste sono stati in parte vendicati il 7 novembre, tutti gli altri lo saranno fra breve.

I bolognesi con questa suprema certezza prendono gl'impareggiabili com-

battenti della 7<sup>a</sup> Brigata G. A. P. e degli altri reparti garibaldini come fulgidi esempi di patriottismo che essi seguiranno, pronti ad emularli, marciando compatti sotto la guida del Comitato di Liberazione Nazionale ed agli ordini del Comando Unico, verso la battaglia decisiva: lo sciopero generale insurrezionale e l'insurrezione popolare armata che, liberata Bologna, annienterà sul nostro suolo i mostri nazifascisti.

Questo momento non è lontano. Le forze Alleate, ultimati gli ammassamenti d'uomini e mezzi, riattate le vie di comunicazione, i ponti e le ferrovie distrutte vandalicamente e sistematica-

mente dai nazisti in fuga, favoriti dal miglioramento del tempo, stanno per scatenare il grande attacco per la completa liberazione della pianura Padana.

Stringiamoci ed uniamoci più che mai, aggiungiamo alle forze Alleate il nostro sforzo decisivo, il nostro ardore patriottico e saremo presto liberi, EVVIVA I VALOROSI COMBATTENTI GARIBALDINI!

Il 7 Novembre 27<sup>o</sup> Anniversario della Gloriosa Rivoluzione d'Ottobre, gli operai, i contadini colkoziani e gli intellettuali dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, hanno celebrato con orgoglio l'anno delle loro decisive vittorie sul nemico dell'umanità: il nazi-fascismo.

Il grande Capo dell'U. R. S. S., Maresciallo Stalin, nel suo rapporto al Soviet Supremo ha illustrato le fasi del conflitto, lo sforzo glorioso dell'Armata Rossa, degli operai, dei contadini colkoziani e degli intellettuali nel campo militare, industriale, agricolo e tecnico scientifico, dimostrando come l'emulazione socialista, che trova la sua base nell'ordinamento economico-politico instaurato con la Rivoluzione d'Ottobre, abbia dato vita all'eroismo di massa ed alla storica vittoria delle forze e dell'ideologia proletaria sulle forze e l'ideologia reazionaria e distruttrice dello imperialismo fascista-tedesco. Riferendosi ai tentativi Hitleriani di incrinare l'unità degli Alleati, il Maresciallo Stalin ha detto: " - Si può essere certi che se l'alleanza fra le Nazioni Unite ha resistito durante questi lunghi anni, tanto più resisterà nella fase conclusiva e vittoriosa della guerra, -

Terminando il suo discorso il Maresciallo Stalin ha dichiarato: - "Il nostro suolo è libero per sempre dalla feccia hitleriana. L'Esercito Rosso sta annientando nel suo covò la belva nazisra ferita e planterà la bandiera della vittoria su Berlino in un futuro non lontano, -

Gli operai inquadrati nelle Formazioni Garibaldine ed i lavoratori tutti che a Bologna il 7 novembre hanno duramente colpito le belve nazi-fasciste hanno degnamente commemorato il 27<sup>o</sup> Anniversario della gloriosa Rivoluzione d'Ottobre.

EVVIVA IL GLORIOSO ESERCITO ROSSO! EVVIVA STALIN!

**GLORIA AGLI EROICI CADUTI PER LA LIBERTÀ!**